

MalpensaNews

L'ospedale di Varese centro d'eccellenza nella rete regionale per la cura delle emorragie digestive

Alessandra Toni · Friday, July 11th, 2025

«**Le reti di cura sono essenziali per garantire trattamenti omogenei a tutti i pazienti**». Commenta così il **dottor Sergio Segato**, direttore della gastroenterologia dell'ospedale di Varese e responsabile della Pancreas Unit aziendale, la delibera regionale che definisce la rete epato-gastroenterologica lombarda.

Il medico varesino è stato tra gli specialisti coinvolti da Regione Lombardia nella definizione di percorsi e procedure da mettere in campo in caso di **emorragie digestive e malattie infiammatorie croniche intestinali**.

Con la delibera a firma dell'assessore Bertolaso, è stato costruito il **piano di rafforzamento delle reti cliniche regionali**, strutture pubbliche e private accreditate, **valutate per livello di complessità assistenziale**.

Rete per l'emorragia digestiva

Le strutture inserite nella **rete per le emorragie digestive sono suddivise in 4 livelli assistenziali**. I Centri di 4° livello, dotati di massima specializzazione e capacità di gestione delle emergenze, si concentrano nei poli di riferimento come Niguarda, San Raffaele, Policlinico Ca' Granda, Papa Giovanni XXIII e Humanitas.

Tra i presidi di quarto livello, però, c'è anche Varese: « Sono centri di altissima specializzazione dove vengono trattati i casi più complessi e in massima urgenza – spiega il dr Segato – A Varese, **i nostri radiologi sono in grado di effettuare le TIPS**. Ma spesso, per questi casi, **è necessario anche il trapianto di fegato che avviene solo nei cinque centri specializzati**. La novità è la **presa in carico diretta**: attraverso questa rete, chi è seguito in uno degli ospedali lombardi dell'elenco poi viene trasferito direttamente dall'ospedale competente a eseguire la terapia di massima complessità».

Nella rete, c'è anche **l'Asst Valle Olona con il Circolo di Busto indicato come centro di livello 3**. Stesso livello per il **Galmarini di Tradate** mentre gli ospedali di **Angera, Luino, Cittiglio e Saronni sono centri di secondo livello**.

Rete per le malattie infiammatorie croniche intestinali

La seconda rete di assistenza riguarda le malattie infiammatorie croniche intestinali: **qui la rete dei**

centri individuali è maggiore e, in provincia di Varese oltre alla Sette Laghi ci sono la Asst Valle Olona, la Casa di cura Borghi, la Multimedica e la Mater Domini. **Tutti i centri coinvolti garantiranno diagnosi, presa in carico e continuità terapeutica** dei pazienti affetti da MICI come il **morbo di Crohn e la rettocolite ulcerosa**, favorendo la creazione di percorsi HUB e SPOKE.

Positivo, per il dottor Segato, questo sforzo organizzativo regionale: « La fotografia ottenuta serve a garantire la stessa presa in carico con uguali approcci e strumentazioni da parte di tutti i centri ad alta complessità, pubblici e privati, così da **indirizzare le ambulanze del 118 verso i presidi più vicini e adeguati alla gravità del caso**. Nel contempo, però, è possibile individuare **quali territori della Lombardia resteranno scoperti** e occorrerà investire per garantire a tutti la stessa qualità e disponibilità di cure».

This entry was posted on Friday, July 11th, 2025 at 4:20 pm and is filed under [Lombardia](#), [Salute](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.